

Pescivendolo ferito alla gamba Killer gli spara un solo colpo

È stato raggiunto da un unico proiettile sparato da distanza ravvicinata. Sapeva bene che doveva mirare verso il basso il feritore del pescivendolo gambizzato la scorsa notte nei pressi della sua abitazione di via Rosso da Messina, una traversa di viale Policlinico. Santo Cariolo, 26 anni, è stato raggiunto da un proiettile di piccolo calibro che gli ha perforato la gamba destra. Le sue condizioni non sono giudicate gravi, il proiettile è entrato da un lato ed uscito dalla parte opposta, i medici hanno detto che dovrebbe guarire in venti giorni.

Il fatto di sangue si è verificato poco dopo mezzanotte e mezza e il giovane pescivendolo stava tornando a casa insieme alla moglie. Aveva accostato al marciapiede la sua auto, una Fiat Punto per far scendere la consorte e si era attardato qualche minuto per parcheggiare la vettura. Il feritore, che molto probabilmente lo attendeva nascosto nel buio, è entrato in azione mentre Cariolo stava scendendo dall'auto. Era a bordo di un grosso scooter con il volto completamente coperto da un casco da motociclista. Ha avuto il tempo di avvicinarsi ed esplodere un colpo di pistola alla gamba del pescivendolo fuggendo a tutto gas.

La prima a soccorrere Cariolo è stata la moglie, che sentendo il colpo è corsa subito in strada trovando il marito con la gamba insanguinata. Immediatamente lo ha caricato a bordo dell'auto trasportandolo al pronto soccorso del Policlinico dove adesso si trova ricoverato. Subito dopo il fatto è stato sentito dai carabinieri della Compagnia sud che nel frattempo avevano avviato le indagini andate avanti per tutta la notte. Il pescivendolo non ha saputo dare una spiegazione sui motivi del ferimento.

Gli investigatori per il momento non privilegiano alcuna pista: droga, armi oppure estorsioni sono le ipotesi più accreditate. Santo Cariolo è un personaggio noto alle forze dell'ordine per vicende legate alla droga. Nel 1998 era stato bloccato a Tremestieri dalla Guardia di Finanza con alcuni grammi di stupefacenti in auto. Da diverso tempo lavora al mercato ittico.

Il ferimento dunque, in queste prime battute sembra di difficile lettura così come non è stato possibile stabilire il calibro della pistola usata dal feritore. L'unica certezza sembra che, chi ha sparato non voleva uccidere ma solo ferire il pescivendolo. Durante la notte ed anche ieri mattina i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo in via Rosso da Messina nei pressi della casa di Cariolo ma non è stato trovato né il bossolo né l'ogiva.

Letizia Barbera

EMEROTEC ASSOCIAZIONE MESSIENSE ANTIUSURA ONLUS